

GLION | Apply for our Master's in Luxury Management and Guest Experience **APPLY NOW**

Learn the codes of luxury

Become a future leader

Popolazioni intere di uccelli marini stanno scomparendo nell'indifferenza più assoluta, affamati dalla feroce concorrenza della super pesca industriale. Lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche sta lasciando senza cibo gli uccelli marini che non riescono più a sopravvivere per carenza di cibo. Negli ultimi sessant'anni, tra il 1950 e il 2010, il numero degli uccelli marini è diminuito di quasi il 70%, secondo lo studio guidato dall'ornitologo David Grémillet, ricercatore al centro di ecologia funzionale e evolutiva (Cefe/Cnrs) pubblicato nella rivista *Current Biology* e ripreso da *Le Figaro*. Su 346 specie di uccelli marini il 38% è in condizione critica o si trova addirittura in pericolo, secondo l'Unione internazionale per la conservazione della natura (Uicn).

Lo studio di Grémillet mostra che il numero degli uccelli marini è diminuito costantemente dagli anni 70 in coincidenza con la crescita dell'industria della pesca che, in maniera eccessiva, ha continuato ad aumentare la quantità di pesce pescato. E dunque sottratto alla disponibilità di questi uccelli che si nutrono degli stessi pesci che finiscono nelle imbarcazioni dei pescatori.

In particolare, lo sfruttamento delle risorse ittiche avviene soprattutto negli oceani Antartico, Indiano, nei mari Mediterraneo e di Norvegia e davanti alla costa della California.

I ricercatori hanno comparato due grandi periodi: dal 1970 al 1989 e dal 1990 al 2010. Tra questi due periodi il consumo medio annuale di cibo da parte degli uccelli è sceso da 70 a 57 milioni di tonnellate, mentre i pescatori salivano da 59 a 65 milioni di tonnellate nello stesso periodo. Così si è andati avanti fino alla metà degli anni 90; poi, dal 2010 le quantità di pescato hanno preso a calare leggermente, ma il beneficio per gli uccelli marini è risultato inesistente.

Per arrivare a questi risultati i ricercatori si sono basati sui dati raccolti dal 1999 con il programma di ricerca *Sea Around Us* diretto dal biologo Daniel Pauly e gestito dall'università della Columbia britannica. Sono mappe della pesca mondiale stabilite a partire dai dati della *Fao* (organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) che sono state corrette per aggiungervi i risultati della pesca che sfuggono agli Stati, quella dei piccoli pescatori e degli amatori. Una aggiunta di circa 50 milioni di tonnellate l'anno. Queste carte sono state incrociate con quelle che recensiscono le 276 specie di uccelli marini per calcolare le mappe della predazione.

Uno studio pubblicato su Science mostra che le colonie di uccelli marini collassano quando le imbarcazioni dei pescatori prelevano più del 70% delle risorse ittiche lasciando così gli uccelli in difficoltà perchè per loro diventa difficile catturare i pesci e finiscono col morire di fame.

© Riproduzione riservata

Link: <https://www.italiaoggi.it/news/gli-uccelli-marini-soffrono-la-fame-per-la-super-pesca-che-riduce-i-pesci-2323542>